

ECONOMIA

Riso, servono altri sì dall'Ue per la clausola di salvaguardia

Confagricoltura frena gli entusiasmi: dopo la bozza del 3 maggio ora si va in Commissione

IL CASO

ROBERTO MAGGIO
VERCELLI

«**A**ccogliamo positivamente la possibilità di ripristinare i dazi, ma la clausola di salvaguardia non riduce le incertezze». Frena gli entusiasmi, anzi getta un secchio di acqua gelata Confagricoltura Vercelli-Biella sulla situazione attuale del riso italiano. E sull'eventualità che l'Europa ritorni a tassare il riso in arrivo da Cambogia e Myanmar. Il 3 maggio la Commissione ha approvato a larga maggioranza la bozza di revisione del regolamento sul Sistema delle preferenze tariffarie generalizzate (SPG). La bozza di documento prevede lo scatto automatico della clausola di salvaguardia quando le importazioni di riso dai Paesi meno avanzati superano una certa soglia. Ora il testo sarà portato in plenaria dall'Europarlamento, e al trilatero con la Commissione europea e il Consiglio dell'Ue, per l'approvazione finale, ma c'è una certa resistenza degli altri Paesi membri che non sono coinvolti nella produzione di riso, in cui ec-



Clima incerto per la campagna risicola nonostante i prezzi sui mercati siano buoni

PAOLO MIGLIAVACCA

le l'Italia, prima nazione d'Europa per riso prodotto. Nonostante la possibilità di ripristinare le tasse doganali, ci sono tanti altri fattori che contribuiscono a creare un clima decisamente incerto, sebbene i prezzi sui mercati siano buoni. Il primo è la siccità, il secondo riguarda i costi, confermano su

«L'Agricoltore», il mensile dell'Unione degli Agricoltori di Vercelli e Biella. E poi c'è il taglio delle superfici di circa 10.000 ettari di risaie, il 4% in meno rispetto al 2021. Il ripristino della clausola rimane uno dei nodi centrali: l'azzeramento dei dazi sui risi Indica semilavorati e lavorati provenienti da

Cambogia e Myanmar, avvenuto dopo la scadenza a gennaio del meccanismo di salvaguardia, ha ridato un forte impulso alle importazioni in Europa. Gli arrivi dai due principali Paesi esportatori sono cresciuti, nella fotografia aggiornata ad aprile, del 67% rispetto ai livelli di un anno fa. Nel dettaglio,

217

mila tonnellate
l'import da Cambogia
e Myanmar dopo
l'azzeramento dei dazi

10

mila ettari: il taglio alla
superficie coltivata a
risaia rispetto al 2021
(il 4 per cento in meno)

80

per cento: la riduzione
della possibilità di
prelevare l'acqua
in concessione

l'import da Cambogia e Myanmar è passato da 170.000 tonnellate di settembre 2021, quando era in vigore la clausola, a 217.000 tonnellate. «Dopo il primo parere favorevole alla revisione del regolamento - dicono da Confagricoltura Vercelli - ora il governo italiano deve insistere sulla stessa posizione espressa dalla Commissione a difesa del riso italiano ed europeo. Aver ottenuto il primo «sì» il 3 maggio è un passo importante, per il quale ringraziamo gli eurodeputati che hanno accolto le richieste di Confagricoltura a difesa della produzione risicola italiana, leader europea nel comparto». Sul mercato interno le vendite proseguono in un clima molto teso, nel contesto dei forti aumenti dei prezzi rilevati quest'anno per quasi tutte le varietà di risone. Stando ai dati di Ente Risi, da inizio campagna i trasferimenti hanno riguardato 1,2 milioni di tonnellate di prodotto, in crescita del 7% sulla scorsa stagione, e in aumento fino al 18% per il gruppo dei lunghi B (risi Indica). C'è poi il nodo siccità: Anbi Piemonte segnala per il distretto risicolo l'impossibilità di prelevare dai corsi d'acqua superficiali la portata in concessione, con percentuali di riduzione che arrivano fino all'80%, se non al 100%, con evidente impossibilità di garantire il servizio irriguo. «Le difficoltà di accesso alla risorsa idrica per le gravi conseguenze della siccità, e le implicazioni degli alti costi di produzione - concludono dal sindacato agricolo - avrebbero indotto alcuni risicoltori a cambiare, almeno in parte, gli orientamenti di semina a favore di altre colture». —

© FIPPO/IDEA/REPERATA

LA STORIA

Porte aperte alla Guabello di Mongrando “Vogliamo farci conoscere anche dai giovani”

Aprire le porte della fabbrica sarà un modo per aiutare a celebrare il luogo che la ospita da più di due secoli. Ma l'open day della Guabello in occasione di «Mongrando in festa», domenica 12 giugno, spera di raggiungere un altro obiettivo: mostrare ai più giovani che non hanno mai visto uno stabilimento da vicino che, forse, un futuro tra telai e fili di lana potrebbe essere una prospettiva per il loro domani, così come era accaduto nelle generazioni precedenti. Lo spiega bene Stefano Gremmo, direttore operativo dell'azienda che fa parte del gruppo Biella Manifatture Tessili e, alla sede in valle Elvo, abbina quella di Strona, per un totale di 350 dipendenti: «Eppure faticiamo a trovarne di nuovi che sostituiscano le figure professionali che vanno in pensione. Succede con lavori come le rammentatrici o i follonieri, che si imparano soprattutto con l'esperienza. E che sono destinati a essere quelli meglio retribuiti». È la vecchia legge della do-



La «Guabello» di Mongrando e Strona fa parte del gruppo Biella Manifatture Tessili

manda e dell'offerta: se la seconda scarseggia, come dicono in tanti nell'universo del tessile negli ultimi mesi, la prima è disposta a pagare di più per ottenere quello di cui ha bisogno. Aprire le porte della fabbrica, in un giorno dedicato alla festa, può essere un'occasione per mettersi in vetrina e raccontare che co-

sa succede in uno stabilimento, anche per farlo apprezzare meglio: «Il primo obiettivo di questa giornata - spiega Gremmo - è far capire come funziona una realtà tessile importante come la nostra che ha investito molto nella tecnologia e nella sostenibilità. Questo è un dettaglio che potrebbe interessare anche i

più anziani, che possono vedere come è cambiato il loro lavoro. E poi speriamo, mostrando il processo che porta dalla lana grezza ai tessuti che vendiamo in tutto il mondo, di invogliare le nuove generazioni a pensare alla fabbrica così come avevano fatto quelle precedenti». La giornata a porte aperte

A CITTÀ STUDI

Convegno dedicato alla digitalizzazione

S'intitola «Biella Digital Summit» il convegno organizzato dall'Unione Industriale Biellese per il 9 giugno a Città Studi (auditorium, dalle 14,30 alle 18). L'obiettivo è diffondere, attraverso il punto di vista di alcuni esperti, la cultura della digitalizzazione valorizzando le opportunità e l'impatto che essa può generare in azienda. Dopo l'apertura da parte del presidente dell'Uib Giovanni Vietti, il convegno si articolerà in 3 «stall» dedicati a Infrastrutture e connettività, Cybersecurity e Nft (non-fungibile token, ovvero una sorta di certificato su opere digitali). A moderare gli approfondimenti sarà il giornalista Enrico Pagliarini, che cura e conduce «2024», la trasmissione dedicata a Internet e tecnologia. Concluderà il convegno Marco Gay, presidente di Confindustria Piemonte. F.FO.

è stata organizzata in collaborazione con il Comune, per offrire «un'occasione per far conoscere a tutti i partecipanti questa importante realtà del nostro territorio». Guabello è a Mongrando dal 1815 e, se i dipendenti non sono più in stragrande maggioranza residenti nella zona («erano mongrandesi fino al 90% negli anni tra i '60 e gli '80» dice Gremmo), l'azienda è ancora legata alle sue radici, una caratteristica che vorrebbe tra-

L'appuntamento nell'azienda tessile nata nel 1815 è domenica 12 giugno

mandare anche ai più giovani, «perché c'è ancora tanto da raccontare». Per partecipare alla visita del 12 giugno occorre prenotare compilando il modulo digitale, accessibile inquadrando i qr-code sulle locandine e sulle comunicazioni social, o chiamando il 348.9717682. G.C.A. —

© FIPPO/IDEA/REPERATA